

Fu però ineluttabilmente coinvolta, sempre "suo malgrado" nelle lotte crudeli tra Guelfi e Ghibellini durante tutto il corso del secolo XIII°.

Rimase comune libero fino al 1486, fatto insolito, se si pensa alla vicinanza con Milano. E' chiaro che anche per questa città giunse il momento di piegarsi; ben presto fu depauperata dei suoi beni ad opera di vicini sempre più aggressivi.

Già dal 23/12/1482 i proventi delle tasse di imbottato (del vino e delle biade) di Gallarate e sua area erano stati donati da G. Galeazzo N. Visconti signore di Milano, al medico filosofo matematico Marliani e ai suoi discendenti, preludio a quella soggezione ad una signoria feudale nella quale Gallarate doveva in breve cadere.

5) CASSANO MAGNAGO

Le prime notizie sul comune di Cassano Magnago risalgono al 1200 - sentenza é 2 Marzo 1206 pronunciata da Gamba de Sirano, delegato dei consoli di Milano, contro Manaresi, emessa sentenza..... omissis "et sunt de loco Cassiano Magnago, advocati testes De Mirabibes ed Salimbene (atti del comune di Milano, pag. 398) già Cassani Magnaghi."

Inoltre certe argomentazioni testimoniano la presenza di una comunità longobarda: recenté ritrovamenti nell'archivio parrocchiale di

S. Giulio danno una certa testimonianza alla leggenda popolare del lascito della corona da parte della regina Teodolinda agli antichi abitanti Cassanesi.

E' riportato infatti un elenco di terreni acquistati con il valore di tale corona: più verosimilmente si tratterebbe di terreni, come era in uso presso i Longobardi, di proprietà "della corona", cioè di terreni demaniali a beneficio dei poveri.

Quanto sopra appare suffragato anche dalla vicinanza di Cairate, dove il locale monastero delle grazie, fondato dalla nobildonna Manigunda, è stato per secoli, in età longobarda, di grandissima importanza nella nostra zona, data la sua strategica ubicazione sulla via del gallaratese al comasco.

A tale strada potrebbe riferirsi l'arco da ponte in pietra, ancora visibile al confine con Bolladello.

Incominciavano intanto a sorgere chiese ed oratori, al colle ed al piano.

Goffredo di Bussero, nel suo "libera notitiae Sanctorum Mediolani" (fine secolo XIII°) ricorda "in plebe Galarate loco Magniago" la chiesa di S. Giulio; "in plebe Galarate loco Casiano" le chiese di S. Maurizio e S. Martino (quest'ultima di epoca forse Franca e Carolingia, nella quale tali dediche si moltiplicano);

in "Casiano Magniago" la chiesa di S. Maria.

Anche se i documenti ai quali fa capo il liber non risalgono a prima del 1000, si può tuttavia

pensare che la chiesa di S. Maria sia molto antica; questo sia per la sua posizione dominante, vicino al castello, o comunque a quella che doveva essere la magione fortificata del luogo; sia perché fu propria dell'età tardo longobarda o franca (fino VIII° Secolo) la dedica nelle campagne dell'alta Italia, di chiese a S. Maria (P.G. Sironi).

Parlando di S. Maria del Cerro, il Rev. don Giulio Colombo nel suo saggio scrive: "il nome più che dall'albero chiamato in latino "Cerrum" può farsi derivare dalla latinizzazione del celebre "Ker" = Altura.

Sorge infatti su una bella quanto scomoda elevazione accanto al castello che non è improbabile rimpiazzò una fortificazione preromana.

L'ipotesi è suggerita dai ritrovamenti archeologici nei dintorni e dal fatto che la chiesa compare nei documenti strettamente legata al castello visconteo.

La tradizione ne attribuisce la costruzione all'arcivescovo Ottone Visconti, che avrebbe anche sostanzialmente potenziato il castello nel 1280.

Nel 1344 sono segnalati due conventi femminili di Umiliate, con quattro e sei monache:

"domus de Cassano Magniago sorores quatuor;
domus altera de Cassano sorores sex";

nel 1404 ne funziona uno solo.

Due altri conventi sono segnalati nel secolo precedente.

Nel 1455 durante la sua visita pastorale il Cardinale Gabriele Sforza segnalava la pre-